

ABBONATEVI SUBITO

per un anno

• Il 14 dicembre parteciperete alla prima delle 5 estrazioni dei ricchi premi messi in palio dall'Associazione « A. U. ».

• Riceverete gratis il giornale per tutto il mese corrente.

l'Unità

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 337

A che punto è il nostro dibattito

Si è fatto un passo avanti e si tende a dare uno sbocco politico alla discussione legando i temi del XXII con quelli della nostra politica di alternativa democratica e socialista all'Italia dei monopoli - Zone d'ombra

A che punto è il dibattito nel nostro Partito? Non è prematuro, ci sembra, affermare che il dibattito si è arricchito e sviluppato in profondità e in estensione, fino ad entrare in una nuova più avanzata fase: una fase in cui si cerca di soldare più strettamente il riesame critico e autocrítico del passato con i problemi del presente, con i problemi della totale politica nel nostro paese.

Interrogativi e problemi restano vivi, e l'esigenza di un approfondimento storico e politico di questa ricerca critica rimane. Ma in pari tempo, il dibattito tende a trovare uno sbocco politico, con i problemi del presente servirà probabilmente a colmare anche queste lacune, a smuovere le acque rimaste ancora stagnanti.

Supiamo bene che questo non accade dappertutto. Purtroppo in molte zone del Partito non si discute abbastanza e in qualsiasi non si discute quasi affatto. Questo è un serio limite, perché senza discussione non sarà possibile mettere fine alle sterili altezze, ma il fatto che il dibattito tenda oggi a trovare un più stretto legame con i problemi del presente servirà probabilmente a colmare anche queste lacune, a smuovere le acque rimaste ancora stagnanti.

Un sbocco politico, dunque. Ma quale e in quale direzione? Non spetta a noi anticipare un giudizio su un punto così delicato, un tale giudizio essendo di competenza degli organi dirigenti del Partito ed essendo inoltre troppo presto per giungere a una conclusione: troppo è la carne al fuoco, innumerevoli gli aspetti del dibattito, ancora troppo difficile scavarne l'essenziale dal particolare.

Difficile e magari dannoso, quando il dibattito è ancora in pieno sviluppo. Ma alcuni elementi di fondo si possono pur cogliere, ed è bene farlo.

Ci trova, per esempio, d'accordo un primo giudizio espresso dal Paese, in contraddittorio con quei settori della « sinistra democratica » i quali mostravano di ritenere che il nostro rinnovamento dovesse fatalmente significare « una trasformazione liberale del partito, che condurà a un anegeare e quasi dissolvere il PCI in un più generico schieramento riformista oppure a fare del PCI una specie di massa d'urto a sostegno di un nuovo corso politico che sarebbe, però, a direzione radico-socialista ».

Viceversa — osserva il Paese — « il vero interesse della discussione apertasi fra i comunisti sta nel fatto che esso, rompendo le residue cristallizzazioni dogmatiche e portando a prendere coscienza di un ineguabile ritardo ideologico e politico, apre la strada ad affrontare in modo finalmente adeguato i problemi della trasformazione socialista della società italiana e in genere dei paesi occidentali di alto livello capitalistico ».

Una discussione per meglio altrezzare il Partito e tutto il movimento operaio, cioè, per i compiti rivoluzionari che gli sono propri nelle condizioni dell'Occidente e nella fase attuale dei rapporti tra capitalismo e socialismo su scala mondiale: non una discussione per andare indietro e cedere il campo. E, sotto questo aspetto, non è di poco interesse il riconoscimento implicito che ci viene dalla « tonda rotonda » tenuta dai dirigenti socialisti: quali che siano le riserve di merito che si possono fare sulle cose lì dette, l'importante è che in quel dibattito non ha trovato alcuna eco la tesi di un passato rivoluzionario da buttar via, di una nostra liquidazione storica e di inevitabile crisi politica, di una eredità nostra che dovrebbe passare in altre mani; ma ha trovato eco, al contrario, il riconoscimento che ciò di cui noi discutiamo e di cui discutono con noi le altre forze popolari è il modo di portare avanti tutti insieme — cioè il movimento operaio come forza autonoma di classe — il processo rivoluzionario della nostra società e del mondo.

Una conferma e un'indicatione di questo sbocco politico verso cui tende il dibattito ci sembrano ancora offerte dal di-

Il dibattito fra i comunisti

Quali sono le origini del culto della personalità?

è uno dei temi che il compagno Gomulka ha affrontato in un discorso, di cui pubblichiamo un ampio estratto in una pagina.

Sullo stesso tema:

La ricerca delle cause del culto della personalità?

è uno dei temi che il compagno Gomulka ha affrontato in un discorso, di cui pubblichiamo un ampio estratto in una pagina.

Anche il discorso sul centro-sinistra (Amendola e Baffetini) vi hanno fatto riferimento.

Si ripropone come riconoscimento di un nuovo e più avanzato terreno di lotta su cui il movimento popolare e le forze capitalistiche si trovano oggi a non: un terreno che noi abbiamo detto.

(Continua in 10, pag. 7, col.)

Di tali articoli, l'Unità pubblicherà alcuni stralci.

Dal socialismo al comunismo

1) Perché si è suddiviso questo periodo di transizione (la società socialista) in due fasi distinte?

2) Non è la società socialista, per definizione, una società che trappa nel comunismo?

3) Perché soltanto ora si è affrontato chiaramente il compito della costruzione della società comunista in URSS?

A queste domande, di cui l'interesse storico e politico si proietta sul passato e sul futuro dell'umanità, Valentino Gerardi darà una sua risposta in un articolo di prossima pubblicazione sul nostro giornale. Un secondo articolo tratterà i riflessi che la costruzione del comunismo in URSS avrà sul movimento operaio internazionale.

Un panorama del dibattito in corso nel PCI

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti delle federazioni comuniste, che l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni.

— tema su cui continua a concentrarsi l'interesse di tutta la stampa e dell'opinione pubblica — sarà messo a fuoco in una serie di interviste con i dirigenti

voratori sulle forze della reazione e della guerra. Una nuova fase si è aperta nello sviluppo della crisi generale del capitalismo».

«L'unità dei lavoratori di tutto il mondo», ha proseguito Saillant, «renderà possibile di piegare le forze della reazione, dell'imperialismo e della guerra, di salvaguardare il mantenimento della pace e di conseguire nuovi successi nella lotta per la democrazia, per l'indipendenza nazionale del popolo e per il progresso sociale di tutta l'umanità». Saillant ha aggiunto poi che «l'abolizione definitiva del colonialismo rappresenta il problema e il compito urgente dei sindacati e di tutte le forze progressive e pacifistiche».

Parlando poi dei compiti dei sindacati nella lotta contro i monopoli, per la solidificazione delle esigenze sociali ed economiche della popolazione lavoratrice, il segretario generale della FSM ha affermato che, dinanzi alle loro crescenti difficoltà politiche ed economiche, i monopoli stanno ricorrendo, a misure particolari per far ricadere sui lavoratori le conseguenze di queste difficoltà, e per mantenere ed accrescere i loro profitti. Queste misure comprendono i preparativi di guerra e le spese militari. Un'altra misura classica alla quale ricorrono i monopoli è la crescente concentrazione finanziaria nelle mani dei gruppi più potenti. Questa concentrazione sta avendo luogo anche su scala internazionale.

Nello sforzo di nascondere l'effettivo stato di cose, di occultare lo sfruttamento capitalistico e di ostacolare lo sviluppo della lotta antimonopolistica, i monopoli sono andati a compiere rilettati tentativi negli ultimi anni, in una forma o nell'altra, per trascinare i lavoratori sulla via della collaborazione di classe. Nella maggior parte dei paesi capitalistici, però, i lavoratori hanno opposto un netto rifiuto alle proposte di collaborazione di classe, allo sfruttamento crescente delle masse operate, alla linea aggressiva dell'imperialismo.

I sindacati — ha detto ancora Saillant — stanno lottando per la nazionalizzazione dei rami fondamentali dell'industria, i quali costituiscono le posizioni chiave del potere economico dei monopoli, e di tutti i settori dell'economia i quali hanno una importanza decisiva per l'elevarsi del benessere popolare; i sindacati lottano, inoltre, per la democratizzazione della gestione di questi settori per la loro nazionalizzazione, per la riduzione dei bilanci militari, per la destinazione delle somme rese così disponibili ai fini del miglioramento generale delle condizioni di esistenza dei lavoratori, per lo sviluppo di una economia di pace, per la riduzione della disoccupazione, per l'incremento dei commerci con tutti i paesi del mondo senza discriminazioni.

Infine Saillant ha sottolineato il tema della mobilitazione delle classi lavoratrici e di tutte le forze del lavoro per la difesa dei diritti sindacali e delle libertà democratiche, al fine di assicurare la indipendenza dei sindacati stessi; e ha invitato ad un lungo movimento di solidarietà morale e materiale per i dirigenti sindacati che languono in carcere e per le famiglie delle vittime delle repressioni antisdacatili.

Sulla concessione fra il mutamento di condizioni della lotta e i nuovi compiti della FSM è destinato ad accendersi, in seno al Congresso, il dibattito, che concluderà la discussione già in corso da mesi in seno al Bureau e all'Esecutivo. Della esistenza di questo dibattito e del fatto che sia sul documento programmatico sia sul rapporto del segretario è necessario che il Congresso mediti attentamente per apportare ai documenti le modifiche necessarie per permettere alla FSM di aderire pienamente alla nuova realtà, si è avuto un primo riflesso interessante fin dalla prima giornata del Congresso. Saillant infatti, nel preambolo al suo rapporto, ha reso noto che «le discussioni hanno già portato i loro frutti e la FSM ha ricevuto un certo numero di proposte ed emendamenti importanti. Tali emendamenti non sono stati ancora oggetto di esame completo. Essi traducono opinioni diverse sia sul programma sia sul rapporto. Il Congresso, nella sua sovranità, discuterà tutti gli emendamenti presentati».

Questo passo dei discorsi di Saillant, come è stato poi dichiarato alla stampa dello on. Fernando Santi e Luciano Lama, si riferisce a una organica serie di emendamenti presentati dai compagni Novello a nome della delegazione italiana. Si tratta di proposte che, ispirate dal documento orientativo della CGIL formulato come contributo al V Congresso, tendono a puntualizzare nel programma finale che sarà sottostato al Congresso, una serie di questioni. In particolare gli emendamenti affrontano questi temi: l'articolazione della FSM, l'autonomia dei sindacati, la politica di unità sindacale, le questioni di analisi dell'assetto capitalistico europeo e mondiale, i problemi della lotta per la pace.

Rispondendo ai giornalisti, sia Santi che Lama hanno precisato che la delegazione italiana ha presentato questi emendamenti allo scopo di rendere il documento finale del Congresso più adeguato alla realtà. «Si tratta

— ha aggiunto Santi — di stabilire il principio e la prassi che l'unità della FSM non è minacciata ma rafforzata dal libero e pubblico esprimersi delle opinioni diverse».

Santi e Lama hanno aggiunto che gli emendamenti sono all'esame di una commissione speciale per la redazione del programma, già al lavoro dei parecchi mesi. Tale commissione riferirà poi a una commissione congressuale più larga (50 membri) e presenterà le sue conclusioni al Congresso. Un grande interesse naturalmente circondano le proposte della delegazione italiana, che appaiono formulate nello spirito unitario più valido e che partono dalla discussione pre-congressuale avutasi nella CGIL, hanno lo scopo di arricchire e precisare il contributo dei delegati italiani al V Congresso.

Come si vede, fin dal primo giorno, il V Congresso si presenta interessante ed animato; si delineano posizioni le quali, sinceramente espresse, dimostrano come nell'ambito di un'organizzazione unitaria su scala mondiale tutte le esigenze dei sindacati nazionali che operano nelle condizioni più diverse possono trovare posto e trasformarsi in materia di discussione e collaborazione ampiamente e democraticamente.

MAURIZIO FERRARA

Nei primi sette mesi dell'anno

Aumentati del 13%. i morti della strada

La metà delle vittime, ferite al cranio, non sopravvivono perché non vengono tempestivamente operate

I morti per incidenti del traffico sono aumentati del 13%, secondo quanto si deduce da una statistica relativa ai primi sette mesi di quest'anno. Ad aggravare la situazione in questo campo c'è anche, come vedremo, la carenza delle attrezature ospedaliere.

La statistica accennata comprende tutte le cause di morte. Nel periodo gennaio-luglio 1961, sono morti 271.638 cittadini: 82.716 per malattie del sistema circolatorio, 44.202 per tumori e 42.773 per malattie mentali. Ad incidenti del traffico, nel mese di aprile scorso sono state fra gli argomenti in discussione al primo simposio medico sul trattamento dei traumatizzati da strada, tenutosi a Cesena. Vi si legge nella relazione

centrata, è la diminuzione percentuale per le malattie dell'apparato respiratorio (— 22,5%); per quelle infettive e parassitarie (— 11,8 per cento); per le degenerazioni del midollo (— 10%) e per le lesioni vascolari del sistema nervoso centrale (— 4,6%). Aumentano invece i morti per malattie chirurgiche; ciò significa che la metà dei morti per trauma cranico non riceve l'assistenza chirurgica necessaria. Anche arrivando ad ammettere che in questi casi la mortalità operatoria possa ascendere, per la gravità e per la complessità delle lesioni, alla impressionante età del 50 per cento, — prosegue il prof. Columella — si deve concludere che il 25 per cento dei traumatizzati cranici che oggi muore, potrebbe essere salvato.

Con una lettera del compagno Spano al sen. Medici

Sollecitata la discussione in Parlamento sull'atteggiamento italiano contro la Cina

Alla Camera il voto sulla discussione della legge per l'elezione dei Consigli regionali - Pacciardi vince a Ravenna: in pericolo la maggioranza di La Malfa - Gonella censurato dal «Popolo»

In una lettera inviata all'on. Medici, di recente tornato da New York, il compagno sen. Spano ha sollecitato la convocazione della Commissione Esteri del Senato per discutere la questione dell'atteggiamento della delegazione italiana all'ONU sul voto di ammissione della Cina. Sottolineata l'assurdità della posizione di coloro che negano alla Cina il suo posto all'ONU, Spano richiama, tra i tanti altri, il parere del senatore Paratore secondo il quale «l'attuale atteggiamento ufficiale dell'Italia nei confronti della Cina non corrisponde ai nostri interessi nazionali».

LA CAMERA Un argomento nuovo nei lavori della Camera merita una particolare segna-

lazione: la richiesta delle sinistre di votare per la iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge che reca norme per la elezione dei consigli regionali. L'iniziativa tende a provocare una chiara presa di posizione che ponga termine alla tattica del rinvio sistematico su una questione essenziale di attuazione dell'ordinamento previsto dalla Costituzione. Se si pensi che da tempo ha ultimato i suoi lavori la commissione di studio per il quale, a dire del prof. Mattei, non si è ancora decisa a dare comunicazione ufficiale delle conclusioni cui la commissione è pervenuta, è facile comprendere l'importanza del voto sollecitato dalle sinistre. L'altro argomento che con-

tinuerà ad occupare la Camera in questi giorni è quello delle aree fabbricarie. Ieri il ministro Trabucchi ha ufficialmente confermato le notizie sugli emendamenti che presenterà il gruppo dc. Si tratta di modesti correttivi che non modificano la sostanza della legge e che possono contare sul sostegno dei liberali e dei socialdemocratici, ivi compresi quell'on. Preti che ha del tutto rinunciato ai suoi proposti battaglieri contro la specializzazione edilizia.

Le altre grosse questioni sulle quali la discussione pareva imminente, almeno sino a pochi giorni addietro, dovrebbero essere sacrificate alle esigenze del difficile equilibrio della maggioranza. Scontato il rinvio per il piano della scuola, la dc vuole riservare la stessa sorte alla legge di censura. A questo proposito, è già stata presentata, in coincidenza con una prossima, analoga iniziativa democristiana (di cui hanno parlato ieri Gava e Gui in un collegio), una proposta di legge missiva per una proroga di sei mesi delle attuali norme.

E' stata intanto distribuita la relazione di minoranza che, a nome del gruppo comunista, ha preparato il compagno La Jolla. In essa, in contrasto con il progetto Zotta approvato al Senato, si riconferma l'opposizione del PCI ad ogni tipo di censura preventiva e si rivendica il diritto costituzionale che garantisce ai cittadini la libertà di manifestare il proprio pensiero attraverso la stampa e tutti i mezzi di diffusione. In questo senso, dice la relazione di La Jolla, la minaccia contenuta nel progetto dc va oltre il campo del cinema, investendo anche la libertà di stampa.

CONGRESSO D.C. Diverse reazioni hanno suscitato i discorsi di domani dei dirigenti dc, soprattutto in rapporto alle prospettive congressuali di fine gennaio. A parte il discorso minaccioso di Goria, che è giunto a mettere in questione l'unità del partito (il Popolo non ha fatto neppure un gesto),

Il compagno Raffaelli, infine, ha esordito criticando la impostazione globale della politica fiscale governativa ed ha criticato anche gli tributari comunali, provinciali, devolvendo interamente lo introito a favore dell'erario. È oggetto di una presa di posizione della Lega dei Comuni Democratici.

Con tale provvedimento afferma la Lega — si utilizza solo come pretesto il quale si stabilisce il raddoppio dell'addizionale ECA.

Dopo aver rilevato che nel corrente esercizio le tasse pagate sono state superiori alle previsioni, Raffaelli ha criticato il metodo di utilizzare questa maggiore entrata con «note di variazione», mentre vengono contemporaneamente aumentate le imposte. Dopo aver denunciato anche, come inammissibile e scorretto, il prelevamento statale sui tributi comunali (piuttosto che, contrariamente all'autonomia comunale), ha concluso ribadendo la rigorosa opposizione del PCI a questo provvedimento e a quelli sui quali si è ispirato. Ii analoghi già annunciati, che ancora una volta si ispirano a colpire indiscriminatamente reditti piccoli e modesti senza colpire le maggiori ricchezze.

Nel pomeriggio di oggi il relatore di maggioranza VALSICCHI e il ministro TRABUCCHI replicheranno agli

MILANO. 4. — Il presidente del Consiglio on.le Fanfani, parlando stamane a Metanopoli nella cerimonia organizzata dallo ENI nella ricorrenza di S. Barbara, ha sostenuto con molto calore l'azione che l'ENI conduce in Italia e sul piano internazionale. L'ingegner Mattei — ha detto Fanfani rivolto al presidente dello ENI — forse non immaginava che sta recando un appporto notevole allo sviluppo e alla posizione di una politica estera che l'Italia ha coraggiosamente assunto, a viva aperto, nel congresso delle nazioni civili».

Questa parte del discorso di Fanfani è stata una evidente risposta alle critiche che sono stati mossi all'Italia in seno alla Comunità europea e alla Nato circa gli accordi tra l'ENI e la URSS e in genere relativamente all'azione dell'azienda statale in campo internazionale. Fanfani ha poi affermato che all'ENI spetta non solo una funzione pilota nel settore delle idrocarburi e la petrochimica, ma nell'intera economia nazionale. Fanfani ha così concluso: «Debbi esprimere il ferme proposito a nome del governo che ho l'onore

di presiedere, di sostenere, di affiancare e difendere l'azione che state svolgendo, sia in campo interno che in campo internazionale».

Le manifestazioni sono poi proseguite nel pomeriggio con la premiazione degli anziani. Il presidente dell'ENI ha brevemente preso la parola e dopo aver elogiato l'opera degli anziani ha centrato il suo discorso su due argomenti. Ha polemizzato contro coloro che sostengono la validità dell'emigrazione e teorizzano sulla povertà di materie prime del paese. «Invece di esportare gli uomini — ha detto — dobbiamo esportare i prodotti e il lavoro: così il reddito resterà nel nostro paese».

L'altro argomento centrale del discorso di Mattei riguarda l'azione dello ENI all'estero: l'azienda opera oggi in quattro continenti. Tra le opere più importanti in corso di esecuzione all'estero, Mattei — ha detto — ha ricordato gli impianti in Argentina e il grande metanodotto di due mila chilometri in India. Quest'ultimo darà al paese, tra lavoro e guadagno, cento milioni di dollari.

La parola agli utenti della TV, cifre enormi per una attività che rende pochissimo. E il ministro, da parte sua, anziché provvedere costruendo le scuole necessarie, si veste del manto di «Telescuola» per dimostrare che qualcosa, nel campo dell'istruzione, viene fatto.

Ma torniamo al congresso dell'EUR. Il Giappone vanta, nel campo della televisione scolastica, una attività che risale addirittura al 1953 (la TV italiana è da appena un anno su questa strada...).

Le trasmissioni vengono effettuate su un canale particolare e la NHK, che la irradia, è un ente pubblico che rive unicamente sui canoni degli abbonati.

In fine ha parlato il rappresentante della NETRC, del Nebraska. «Telescuola iniziò in America 10 anni fa. I programmi sono svolti in modo di consentire poi agli alberi di sostenere l'esame per l'ammissione ai «colleges». I sistemi di irradiazione sono principalmente cinque: attraverso i circuiti chiusi; attraverso le stazioni non commerciali; attraverso stazioni locali; attraverso le reti nazionali che si collegano a rotoli a rotoli con quelle locali; e infine per mezzo delle trasmissioni aeree. Gli apparecchi sorvolano per 5 ore al giorno le regioni interessate e che sono quelle dove l'organizzazione scolastica è minore. Le trasmissioni sono cantate in un radio di 300 chilometri e interessano praticamente 5 milioni di studenti.

La proclamazione dei vincitori avrà luogo domani alle 18.

LE CIFRE DI MALFATTI

La scienza: URSS 7 Italia 1

Nel nostro paese, su ogni milione di abitanti, i laureati in materie tecniche sono 39, contro gli 86 della Germania occidentale, i 136 degli Stati Uniti e i 280 (più di sette volte tanto!) dell'Unione Sovietica. Questo è uno dei dati più eloquenti citati dall'on. Malfatti nella relazione al convegno sulla ricerca scientifica organizzato a Roma dalla DC.

Per il professor Fabio Columella, primario neurochirurgo dell'Ospedale Maggiore di Bologna, che «in serie da anni molto grandi, ma superiori al centinaio, il 50 per cento dei morti per trauma cranico, all'autopsia risulta portatore di una grave lesione anatomica del cervello non passibile di trattamento chirurgico; ciò significa che la metà dei morti per trauma cranico non riceve l'assistenza chirurgica necessaria».

Anche arrivando ad ammettere che in questi casi la

mortalità operatoria possa ascendere, per la gravità e per la complessità delle lesioni, alla impressionante età del 50 per cento, — prosegue il prof. Columella — si deve concludere che il 25 per cento dei traumatizzati cranici che oggi muore, potrebbe essere salvato.

In linea teorica, ciò è giustificato. Tutto sta a vedere, in realtà, quali sono i risultati. Secondo notizie trasmise da «Telescuola» per le classi di circa dodici anni per sére di trasmisio-

ne, gli elementi visivi che lo rendono più diretto e più valido, così da supplire con il fascino e la suggestione del mezzo televisivo alla mancanza di un rapporto più personale tra insegnanti e allievi.

In linea teorica, ciò è giustificato. Tutto sta a vedere, in realtà, quali sono i risultati. Secondo notizie trasmise da «Telescuola» per le classi di circa dodici anni per sére di trasmisio-

ne, gli elementi visivi che lo rendono più diretto e più valido, così da supplire con il fascino e la suggestione del mezzo televisivo alla mancanza di un rapporto più personale tra insegnanti e allievi.

IL PROSELITISMO
AL PARTITO

8700 tesserati nel Pesarese

Un notevole successo sta ottenendo Pesaro la campagna di tesseramento e proselitismo al Partito, alla FGC, iniziata e portata avanti contemporaneamente alla battaglia elettorale. Alla data del 30 novembre sono stati rientrati 8.700 compatti al Partito, pari al 30,5 per cento degli organizzati del 1961, e 400 giovani alla GGC, di cui 170 reclutati. Oltre sei mila hanno raggiunto e superato il 100 per cento. Particolarmen-

te significativi sono i risultati nel comune di Urbino, dove è stato raggiunto l'80 per cento, Colbordolo (90 per cento), Pesaro (36 per cento). Oltre 700 sono stati i reclutati nel corso delle assemblee e delle riunioni di casieggiato svolte durante la campagna elettorale.

Numerosi attivi, conferenze, assemblee popolari, sono convocati per il prossimo giorno.

Anche a Genova ferve la attività di tesseramento e reclutamento al PCI, la quale ha già dato buoni risultati. Tra le sezioni che hanno raggiunto il 100 per cento, segnaliamo quella di Casella. Numerose sono le cellule che hanno superato il 100 per cento: esse sono: ANCA di Pontecarrega, UITE (opera), Boccadasse, Deposito Ferrovieri Sampierdarena, 13. maestri Firpo, Aggiustato, OARN, Brasatori, OARN, 9. a cellula Fonderia Ansaldi, Netturbino Pontecarrega, Santa Giulia di Lavagna, Chiale di Fabbriche, 30. Giugno e molo Garzoni, 7, 17, 19 e 33. Bolla Longhi, 11. a Roma, 5. a Genova, 9. a Adria, Meccanografica UITE, 43. a Elettromeccanica UITE, 43. a Cervinara (Avellino) che ha reclutato 13 nuovi compagni, Sanfil (Cosenza).

Al compagno Togliatti han telegрафato, annunciando di avere raggiunto il 100 per cento e di continuare ora nell'opera di proselitismo. Le sezioni di Monforte (Messina), Cervinara (Avellino) che ha reclutato 13 nuovi compagni, Sanfil (Cosenza).

Questi i risultati di «Telescuola»

La vertenza dei pubblici dipendenti ad un punto cruciale

Gli statali avanzano richieste ultimative

Spetta ora al Consiglio dei ministri convocato per domani accoglierle o provocare la ripresa della lotta - Il sindacato finanziari della CGIL puntualizza la sua posizione

La vertenza degli statali soddisfacente (come è noto) giungendo ad un punto cruciale e forse decisivo: dopo la riunione di ieri tra rappresentanti del governo e sindacati spetta ora al Consiglio dei Ministri che tratterà della questione nella riunione di domani, accogliere le richieste ultimative della categoria o provocare la ripresa della lotta.

Circa la riunione di ieri una nota della Federastatali (la delegazione era composta da Stimilli, Arata e Vettore) si ha riassunto i termini esatti.

Dopo un ampio colloquio, nel corso del quale i sindacati hanno chiarito le posizioni circa la decorrenza e la misura delle indennità, sotto le quali non è possibile scendere, i rappresentanti del governo hanno fornito asseverazione che nel Consiglio dei ministri convocato per domani, saranno votati provvedimenti da poter comportare una soluzione

La vertenza degli statali soddisfacente (come è noto) giungendo ad un punto cruciale e forse decisivo: dopo la riunione di ieri tra rappresentanti del governo e sindacati spetta ora al Consiglio dei Ministri che tratterà della questione nella riunione di domani, accogliere le richieste ultimative della categoria o provocare la ripresa della lotta.

Circa la riunione di ieri una nota della Federastatali (la delegazione era composta da Stimilli, Arata e Vettore) si ha riassunto i termini esatti.

Dopo un ampio colloquio, nel corso del quale i sindacati hanno chiarito le posizioni circa la decorrenza e la misura delle indennità, sotto le quali non è possibile scendere, i rappresentanti del governo hanno fornito asseverazione che nel Consiglio dei ministri convocato per domani, saranno votati provvedimenti da poter comportare una soluzione

Preoccupazioni monetarie in occidente

Dollaro e sterlina: segni di debolezza

Nuove pressioni per una rivalutazione della lira - La Gran Bretagna adotterebbe il sistema decimalle per la sua moneta

Nei primi undici mesi di quest'anno gli Stati Uniti hanno visto diminuire di 481 milioni di dollari le riserve auree che stanno a sostegno della moneta americana. Tali riserve si sono ridotte a poco più di 17 miliardi di dollari, il livello più basso dall'anteguerra. Per parte sua, la sterlina ha toccato ieri l'altro, alla Borsa di Londra, la più bassa quotazione internazionale degli ultimi mesi. Le due maggiori monete occidentali manifestano dunque segni di debolezza e di cedimento. Ha commentato malinconicamente l'Economist: « Il dollaro è minacciato, aumenta la domanda di oro, viene ridotto il tasso di interesse inglese per arrestare il flusso di capitali provenienti da New York: non siamo forse in una situazione esattamente simile a quella di un anno fa? ». E ancora: « Ne mancano segni evidenti di debolezza per altre valute di minore importanza, quali lo yen giapponese e la rupia indiana. Le uniche monete forti sono attualmente (dopo che il mercato tedesco ha perduto del favore che lo circondava) il franco svizzero, la lira italiana e, a condizione che certi fattori politici ed economici evolvano nel senso giusto, il franco francese ».

Di fronte a questa situazione, vengono continuamente rilanciate, nella stampa specializzata internazionale, le voci di una possibile rivalutazione del franco svizzero e della lira. Tali voci sono così insistenti da far pensare che si tratti, in realtà, di sollecitazioni. Per quanto riguarda la lira, le autorità italiane hanno finora smentito ricisamente l'eventualità di una rivalutazione.

Il risultato che potrà essere raggiunto, se le richieste ultime dei sindacati saranno accolte, rappresentera un tangibile immediato aumento delle retribuzioni e porrà una prospettiva più concreta per il raggiungimento dell'obiettivo finale per la revisione delle strutture delle carriere e delle retribuzioni delle diverse categorie operative e impiegative.

Sempre in merito alla vertenza in corso il sindacato nazionale del personale finanziario CGIL, ha diffuso un comunicato nel quale precisa il proprio punto di vista in ordine alle vertenze in corso degli statali nei seguenti termini:

1) per quanto attiene alla sfera di applicazione dello adottando provvedimento, il sindacato finanziario appoggia pienamente la posizione assunta dalla Federazione statali CGIL la quale, per semplificare la definizione delle vertenze (ora unificate dal governo), ha proposto si scelga la via di provvedimenti distinti per amministrazione e non di un solo provvedimento generale, come il governo propone. Con il primo tipo di provvedimento, infatti, si rende possibile evitare improvvisazioni, aderire strettamente alla struttura funzionale dei vari settori e non cadere in riuscimenti assurdi di legittimità indennità corrisposte per effettive, particolarissime esigenze (ad esempio le indennità di profili).

2) qualora invece il governo dovesse insistere nell'adozione di un provvedimento generale riferito alla produzione e soprattutto della produttività in seno all'economia britannica. Come si sa, il governo conservatore ha cercato di risolvere le sue difficoltà mediante una politica di blocco salariale, ma tale linea sta « saltando » sotto la pressione crescente delle Trade Unions. Oggi i circoli responsabili inglese sperano di giungere ad un migliore equilibrio attraverso la « coraggiosa » decisione di aderire al Mercato comune europeo.

La sterlina starebbe infine per essere investita da una riforma « rivoluzionaria »: l'adozione del sistema decimalle. Il governo sostenuto dall'Economist e dal Financial Times - ha da tempo allo studio per passare dall'attuale suddivisione della sterlina in venti scellini, eiascuno dei quali vale dodici pence, ad una suddivisione in dieci scellini e cento pence. Anche questo verrebbe reso necessario dalla adesione della Gran Bretagna al MEC.

Episodi nella lotta delle raccoglitrice

Da undici anni non scioperavano

A Latiano i padroni avevano usato le automobili per rastrellare le donne - L'agitazione si estende nel Barese e nel Brindisino

Per la prima volta dopo undici anni, a Latiano le raccoglitrice d'olio sono scese ieri in sciopero, all'appello della CGIL e della CISL, nonostante i padroni avessero usato le proprie auto per prelevare le donne. Migliaia di raccoglitrice hanno resistito alle insinghiettate, radunandosi poi davanti alla Camera dei Lavoro e dando vita ad un magnifico corteo. Sempre nel Brindisino, alcuni giorni fa era stato il forte sciopero a Massafra, mentre sono in atto varie forme di agitazione a Francavilla e ad Orta.

Nella provincia di Bari e iniziate lo sciopero di 18 ore nel settore oleoso, proclamato dalla CGIL e dalla UIL. Le percentuali d'astensione vanno dal 130 al 100 per cento; a Pettignano e a Casamassima hanno sciopero anche gli addetti ai frantoi, a Spinazzola anche i lavoratori della zona di bonifica. Delegazioni di migliaia di braccianti si sono sparse, a Santeramo, Altamura, Mola di Bari, presso il municipio. A Barletta, mentre a Corato la lotta è risolta anche nelle maggiori aziende olearie. Rivendicazione di fondo è una trattativa su

tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, che l'associazione delle raccoglitrice si rifiuta di accettare. Lo sciopero prosegue oggi. Anche a Taranto lo sciopero di 18 ore è iniziato ieri con gli acciagnatori dell'Ente per la

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a disposizione per il trasporto della mano d'opera sono rimaste vuote.

Nella foto: le braccianti di Latiano votano per lo sciopero

grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagianello si sono uniti alle raccoglitrice anche i braccianti dell'Ente per la

riforma. Le corriere messe a

